

ALLA SOGLIA - LA VIA VERSO LA LUCE

Introduzione ai testi poetici ed alle immagini di "Un libro sulla morte" Di GERHARD REISCH



La veglia della morte (L'ora della morte) 1970 (68 x 73 cm) T1 10

Il pittore e poeta Gerhard Reisch ha sperimentato e studiato la via della conoscenza per riuscire ad attraversare la soglia verso il mondo spirituale come esperienza personale; via della conoscenza che, per la nostra epoca, fu rivelata da Rudolf Steiner.

La sua costante ed accurata ricerca sull'opera di Rudolf Steiner e le sue attente e potenti impressioni spirituali si manifestano, in un vivace dialogo, nel suo mondo pittorico e poetico. Per arrivare a questo risultato l'artista ha sviluppato una sua tecnica pittorica che riesce a fissare, in modo immaginativo, la vivente esperienza spirituale, mantenendo però la sua peculiarità primordiale.

L'osservatore, se si immedesima, può sperimentare e percepire le immagini che acquistano profondità ed espressione, poiché dialogando con lui, risvegliano domande nella sua interiorità. Soltanto a poco a poco appare quanto, in un primo momento, era rimasto nascosto o neppure notato.

I quadri più conosciuti di Gerhard Reisch sono quelli che riguardano il mondo degli esseri elementari. Tra poco dovrà uscire una nuova raccolta: "Dal mondo degli esseri elementari" (vedi nota alla fine dell'articolo), mentre meno note sono le sue raccolte: "Un cammino in immagini verso la conoscenza interiore" (35 quadri) ed "Un libro sulla morte".

Per Rudolf Steiner era fondamentale curare il dialogo tra i viventi ed i defunti.

Cominciando a parlare dell'apparizione del Cristo nel mondo eterico e del suo essere "Signore del karma", si moltiplicano le sue osservazioni sul "rapporto – dialogo" tra i viventi ed i defunti. *"La morte non esiste". (1)*

Egli poteva esprimersi con queste parole forti. Con questa affermazione intendeva scuotere i suoi contemporanei. In quel tempo in cui il sapere sui defunti andava sempre più disperdendosi, Rudolf Steiner diede le fondamenta per una nuova cultura del morire.

Cultura che potrà diventare portatrice di bene per le singole individualità, sia al di qua che al di là della Soglia e che avrà anche grande importanza per l'evoluzione futura della Terra, nel suo senso più ampio.

Gerhard Reisch realizza nella sua vita e nella sua opera quanto Rudolf Steiner disse:
"Durante l'evoluzione terrena, con la nostra vivente Scienza dello Spirito, si costruisce un ponte sopra l'abisso che esiste tra i viventi ed i defunti. Dobbiamo imparare a considerare che i morti non sono morti, ma vivono e collaborano con noi, come noi viventi viviamo con altri viventi in un corpo fisico ." (2)

Sviluppando la conoscenza dell'IO ogni essere umano può rendersi conto, nella sua più profonda essenza, che è un essere spirituale. Come avviene in un ampio respiro, la vera essenza spirituale si compenetra con la sostanza fisica terrena. L'incarnazione offre l'opportunità di evolvere e di risvegliarsi sempre più, si potrebbe addirittura dire, di diventare così sempre più "luminoso". Poiché per il ricercatore spirituale è evidente che dove l'essere umano anela a penetrare la saggezza cosmica con il pensare, egli trasforma la sua fisicità fino a diventare "non visibile". Attraversando così la sua esistenza, egli si prepara alla vita dopo la morte in modo tale che il mondo spirituale gli appare nella luce.



L'oscuro viandante 1967 (86 x 62 cm) TI 03

**"O uomo,
tu porti in te
il corpo di luce,
visibile soltanto con gli occhi spirituali.
Gli occhi dei sensi vedono soltanto il corpo di materia.
O uomo porta cura a questo corpo di luce
con pensieri colmi di spirito
e di forza d'amore per i mondi!
Esso diventa il tuo abito di luce
sul cammino attraverso le sfere.
Ed in avvenire
trasformerà l'oscura materia terrestre
in lucente forza solare."**

Il mistero della morte

Il morire inizia con il primo respiro. Nascere e morire ci accompagnano durante tutta la vita. Come ci rallegriamo per il profumo di un neonato, così le rughe sul viso di un anziano richiedono rispetto ed attenzione. Col diventare anziani i compiti del corpo eterico si trasformano sempre più.

L'uomo delle ossa (lo scheletro) come simbolo della morte non ci accompagna solo quando lasciamo il nostro corpo fisico. Egli ci aiuta a rendere più ricca la nostra vita, con processi di trasformazione, di sofferenza e di dolore che, nella nostra anima, diventano frutti. "L'oscuro viandante" è il perenne accompagnatore del morire durante la vita. Così opera da saggio "rinnovatore".

**"La fine ultima, per la saggezza terrena,
è la morte.
Vivere,
come il corpo eterico
abbandona, pezzo per pezzo, il corpo fisico,
come resta indietro
questa carcassa rigida ed esanime.**

**Vivi in te, o uomo,
l'essere delle ossa,
così diventi saggio
ed afferri la vita,
che è continuamente in lotta contro di lui.
Poi guarda la forza dell'io,
che vive nella lotta.
In una perenne lotta tu hai la vita sulla Terra,
che vince sempre e di nuovo l'antica morte."**



Esperienza della morte 1959 (86 x 62 cm) TI 08

L'Angelo della morte

**"Quando l'Angelo della morte cammina
e, sommessamente, le sue oscure ali portano ombra,
la luce dell'eternità nel regno terrestre risplende.
L'uomo terrestre rabbrivisce
e presagisce cupamente la potenza e la grandezza della divinità."**

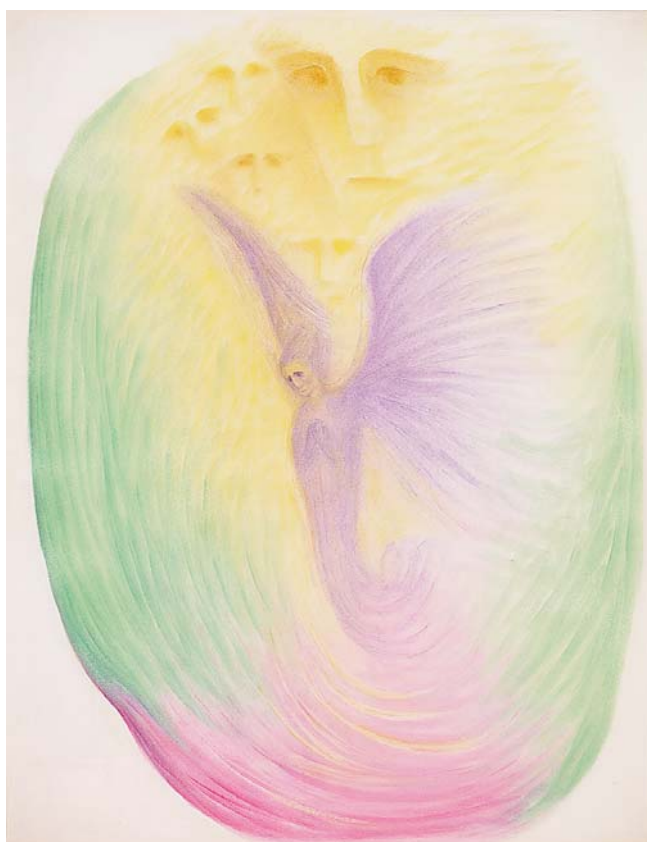
L'Angelo della morte ha un compito severo e di grande dignità. Riaccompagna le anime nella loro patria. Ma l'addio alla vita per molti è gravoso, perché non si conosce ciò a cui si va incontro.

La sfera della morte è troppo ingombra di immagini tramandate dalle religioni tradizionali.

Rudolf Steiner ci amplia lo sguardo, portandoci l'esempio che un bimbo defunto, non è più un bimbo, ma è un'anima senza età, forse anche molto evoluta.

Ora quest'anima si assume i suoi compiti. I compiti dei defunti giovani sono diversi da quelli di coloro che terminano pienamente la loro vita.

Al tempo della prima guerra mondiale : *"Così in futuro potremo percepire come tanti e tanti corpi eterici non consumati aleggiare nell'atmosfera spirituale, tutti per richiamare che lo Spirito esiste. In futuro questi corpi eterici diventeranno validi portatori d'aiuto per approfondire, in senso spirituale, la visione umana. Gli esseri umani dovranno percepire nella loro anima in che modo i defunti chiamano."* (3)



L'Angelo della morte 1957 (86 x 62) TI 05

Il momento della morte

**"Nella corrente del tempo,
difficile fu il cammino verso l'oscura porta della morte.
Con difficoltà si liberò l'anima dal corpo terrestre
e oscura paura la restrinse.
Ma la pace si estese
e protettiva la prese nelle sue ali.
Là risplende la luce del mondo spirituale
ed anime amiche mi hanno accolta.
Severo sta il luminoso Guardiano
e l'anima ha fiducia verso l'avvenire."**

Ogni essere umano vive individualmente la propria morte. A molti il linguaggio del morire sembra altrettanto caratteristico come può sembrare quello dell'entrata nella vita, all'inizio di una biografia. Il morire può essere facile e tranquillo. Le anime si addormentano dolcemente.

Molti sperano di morire così. Invece altri passaggi della Soglia devono essere strappati alla vita. Il cammino verso il morire può essere come un'arrampicata per conquistare la vetta ... Finalmente ... che bella vista!

Rudolf Steiner descrive molte volte ed in modo commovente il momento della morte, facile o difficile che sia. E' il momento mai dimenticato fino alla nuova nascita.

"Io sono un essere spirituale", questo è ora il travolgente luminoso vissuto.

Fino alla morte, come essere umano, ti sei identificato con il tuo corpo fisico, ora scopri: tu non sei corpo, esso è solo natura. Il tuo vero essere è spirito! Ora si può comprendere.

"... per così dire, il momento della morte rimane per l'intera vita tra morte e nuova nascita. Questo momento è il più bello, il più grandioso, il più meraviglioso e sublime e può essere continuamente visto dall'altra parte della vita, anche se, per il mondo fisico, è un annientamento. Ciò testimonia della perenne vittoria dello spirito sulla materia e della sua sempre creativa vitalità. Percependo così la creativa vitalità dello spirito, si mantiene la coscienza dell'io nei mondi spirituali." (4)



Il momento della morte 1967 (68 x 73 cm) TI 09

La vita nella morte

Dopo il distacco dell'anima dal corpo, per circa 3 giorni essa vede scorrere contemporaneamente tutta la sua vita in un panorama di forti immagini. Poi, al passaggio della Soglia, l'anima sperimenta immediatamente nuova ed effervescente vita.

" Nel momento in cui percepiamo che tutto quanto abbiamo considerato di nostra proprietà ci abbandona, abbiamo la possibilità che appaia nella vita della nostra anima qualcosa del tutto nuovo. [...] Ora la terra sparisce e porta con sé tutto quanto ci aveva dato e da questo abbandono nasce subito il sentimento che fa zampillare forza vitale dall'interiorità." (5)

La poesia che segue rivolge lo sguardo verso quanto succede al di là della Soglia ed il linguaggio di Gerhard Reisch diventa scorrevole e vivace. Il luminoso tessere eterico delle anime che salgono e scendono vive anche nel ritmo e nel suono delle parole. Il respiro dello spirito attivo diventa percepibile. Immediatamente il lettore è coinvolto animicamente. Possono nascere viventi immagini interiori.

**"Anime umane tessono
di primo mattino
su alberi e cespugli,
si liberano dalla materia e dalla gravità,
si librano luminose nell'etere,
verso il cielo.**

**Continuamente anime salgono verso le stelle,
sprofondano giù sulla terra per incarnarsi,
incessantemente viaggiano, le anime umane,
tra terra e cielo, in qua ed in là.**

**Ma su tutti i cammini
tra terra e cielo,
sopra tutti i dolori terreni,
brilla salvifica la tua stella:**

IO SONO!"



Le anime dei defunti ascendono verso l'alto 1959 (68 x 73) TI 17

La morte precoce

Le convinzioni che abbiamo nell'ambito del morire sono inculcate in noi molto profondamente. Spesso la paura pesa sulle anime, quando si occupano della finitezza della vita terrena.

Rudolf Steiner chiarisce in modo del tutto diverso il significato del morire.

Ciò che ci sembra tragico può essere visto sotto tutta un'altra luce. Ma la visione che ci dà la Scienza dello Spirito non deve privarci della tristezza e del dolore, deve piuttosto aiutare a presagire il senso della morte e della vita, con piena speranza.

Il quadro e l'unito testo poetico "Il risveglio dell'IO" mostra un'anima che sale dalle profondità. Lì regna molta oscurità e molto sonno. Viene forse salutata dal suo Angelo custode, dalla sua stella? La danza delle anime tesse in un andare e venire musicale. Su, nelle altezze, diventa visibile, in quella luce vibrante, il serio sguardo dell'ordine e della volontà cosmica.

**"L'IO si sveglia
da una lunga notte
dell'essere terreno.**

Ora è libero!

**Egli anela alla conoscenza dello spirito
a vivere nei mondi delle sfere.**

**O beatitudine della luce,
nella quale è immerso!
O beatitudine della luce!**

**Io stesso sono luce,
sono suono,
sono parola,
Io stesso
risuono nelle sfere
come parola cosmica."**

Poiché sono poco noti gli aspetti della morte precoce, alcune indicazioni possono stimolarne la ricerca futura. Le anime morte giovani possono avere il compito di aiutare le nuove incarnazioni:

"Osservando più profondamente questo contesto, stranamente appare che queste anime, che tra poco scenderanno sulla Terra, hanno bisogno di quello che altre anime possono portare dalla Terra per avere la forza necessaria per incarnarsi. Allora le anime giovani sono un forte aiuto per quelle anime che tra poco dovranno scendere sulla Terra." (6)

Quei morti giovani portano i frutti della loro breve vita terrena alle potenze gerarchiche più alte. Così essi diventano coloro che salvano quelle anime che sono totalmente bloccate nel materialismo.

"Queste forze aumentano le forze degli esseri delle più alte gerarchie, che da soli non avrebbero forze sufficienti per ricondurre nel ciclo evolutivo quelle anime che se ne erano estromesse. [...] Se invece il suo karma si compie, la persona che muore nel fiore dei suoi anni, diventerà un prezioso aiutante, poiché le forze che non poterono essere consumate, salgono nei mondi spirituali e si aggiungono a quelle delle gerarchie, aiutando così le anime che altrimenti si perderebbero." (7)



L'anima si risveglia 1970 (68 x 73 cm) TI 24
(Il risveglio dalla morte – Il risveglio dell'IO)

Luce e tenebra

Nonostante le ampie conoscenze sul "pre-morte" molti contemporanei non sono pronti per affrontare i risultati concreti della Scienza dello Spirito di Rudolf Steiner, che a loro appaiono in contrasto con l'usuale modo di pensare. Argomenti, sostitutivi a quelli indicati da Rudolf Steiner, sono offerti per risparmiare la fatica del pensare in proprio.

"Dopo la morte avrò ancora abbastanza tempo per occuparmi dell'aldilà.
Per ora vivo nel mondo dei sensi e me lo gusto".

Il piacere dei sensi è importante e pieno di significato. Ma dove non è arricchito e compenetrato dalla saggezza, l'esperienza sensibile passa dal godimento al vuoto totale. Vuoto che preannuncia ciò che il viandante vive nel mondo spirituale se è sprovvisto di luce. La luce del suo spirito può essere raggiunta solo nel mondo terreno.

Il quadro e la poesia di Gerhard Reisch: "L'anima dormiente" possono diventare ammonimento ed appello al risveglio, senza diventare moralistici.

Rudolf Steiner: *"... Se c'immergiamo nello stato oggettivo del mondo spirituale, scopriamo: dal tempo della tua ultima vita terrena hai fatto maturare in te qualcosa somigliante ad una forza interiore dell'anima e così hai sempre più la possibilità di vedere il mondo esteriore degli esseri spirituali, osservarli, percepirla e penetrare nella loro vita.*

[...] Allora sappiamo: senza sviluppare questa luce dentro di sé, il mondo spirituale rimane nell'oscurità e nulla vi potremo percepire." (8)



L'anima di un defunto nel sonno sognante 1959 (68 x 73 cm) TI 23

L'anima di un defunto nel sonno sognante

"Il cammino terreno
È ora superato
dopo così tanta sofferenza;
l'anima si sente libera ed oscillante nell'etere
e si disseta con la luce del mondo spirituale.

O uomo terreno, se tu conoscessi
questa luce
tu sfrutteresti diversamente il tuo tempo,
ti conquisteresti ciò che ha valore eterno!

Aspireresti, o uomo,
a diventare forte nell'IO,
con la forza dell'IO illumineresti
il tuo cammino nel mondo spirituale!

Ma l'umanità
rifiuta il rafforzamento dell'IO.

Perciò l'anima deve
attraversare le sfere in modo ottuso,
nel sonno sognante,
dal quale non si sveglia
finché non s'immerge di nuovo nella luce della terra.

Se non s'immerge
nella pienezza del mondo spirituale,
trascura
di curare
il dono del mondo divino:

I'IO

O uomo,
come sei andato in basso:
come ti sei dimenticato della tua origine

Nella Luce!

Cupamente, là nel sonno,
tu vivi
ed una pallida luce
t'illumina in questa tenebra!"

Defunti come aiutanti per l'umanità

**I morti accorrono!
Chiamali,
quando ti trovi nelle angustie della vita.
Essi vogliono aiutare uomini sulla Terra.
Essi anelano al vostro agire
ed attraverso di voi
vogliono continuare
ad operare impulsi
che non poterono farsi valere pienamente.
I morti accorrono!
Chiamali,
e pensa a loro nel tuo operare.**

"... ma spesso possiamo fidarci di più dei defunti. [...] vediamo in loro i nostri più importanti collaboratori." (9)

" Ringraziamo i nostri amici defunti, per essere in mezzo a noi e, possiamo, congiunti alle loro forze, dedicarci al lavoro per la cultura spirituale del mondo, che spetta a noi ..." (10)

Rudolf Steiner, in numerose commemorazioni per i defunti e varie conferenze, ci rende attenti a come i così detti defunti siano da cercare nelle immediate nostre vicinanze e di come rimangano a noi collegati.

Dove e come si può accedere alle anime? Visto che dopo il passaggio della Soglia la loro esistenza si espande e diventa immensa, non è più soggetta alle leggi dello spazio.

La nostra consapevolezza, i nostri pensieri ed i nostri sentimenti possono richiamarle.

Allora possiamo viverle interiormente, per esempio, nel calore oppure anche in rappresentazioni immaginative. Queste percezioni possono manifestarsi in modi diversi.

Si può percepire anche la voce dei defunti nella profondità dell'anima e non dall'esterno.

**"O non cercarmi qui.
Tu mi trovi in Te.
Nel calore dell'essere,
nel battito del cuore e dei polmoni,
negli atti di amore sacrificale,
là è il mio Sé
attraverso di Te.**

**Odi il mio essere
che risuona nell'ascolto e nella quiete interiore.**

**Io sono il Tutto,
Io sono la Stella,
Io sono la Luce,
Io vivo nel**

guardare - il Suo - volto."

Possono essere una benedizione i doni che dalla terra giungono ai defunti. Dove il materialismo è inculcato, porta carestia alle anime dei defunti.

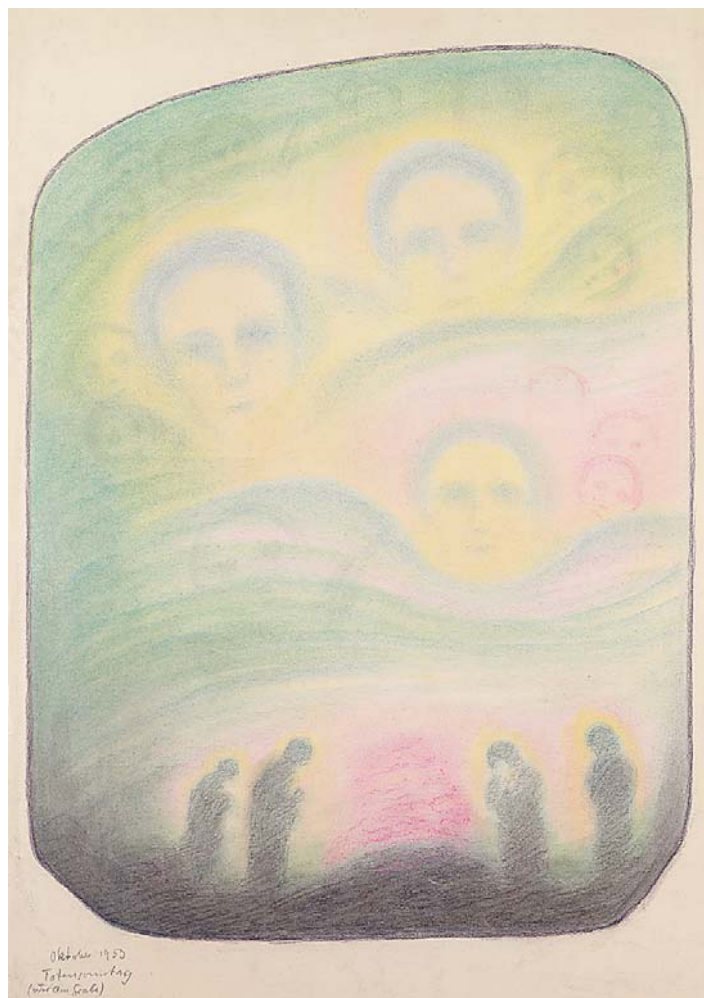
“Quando lo sguardo chiaroveggente segue le anime dei defunti vede come le anime umane “addormentate” (non consapevoli) siano un campo incolto per i defunti, per coloro che ci hanno lasciati. [...] Nella nostra epoca, nei mondi spirituali si osserva soprattutto una grande carestia per le anime, poiché i sentimenti e le sensazioni materialistiche sono già ampiamente diffuse.” (11)

La dedizione ai defunti con poesie e pensieri di profondo contenuto può diventare vivificante e liberatoria per i defunti.

“Quando il vivente, nei suoi pensieri interiori, si rivolge al defunto come se fosse di fronte a lui, è una vera benedizione per il defunto stesso.” (12)

“Ciò gli arriva come soffio spirituale e vitale, come spirituale acqua di vita, o, si potrebbe anche dire, che ricevono luce attraverso di noi, abitanti della terra.” (13)

“Il defunto li succhia con tutta l’avidità possibile e ne approfitta enormemente.” (14)



La domenica dei morti „Commemorazione dei defunti”
1953 (67 x 47 cm) TI 12

Il cammino nel mondo dello spirito

Nel suo testo "Un libro sulla morte" Gerhard Reisch descrive l'ulteriore cammino attraverso le ampie sfere spirituali come un'esistenza ricca di gioia e di benedizioni.

**"Quando sono sospeso,
quando rifletto
negli estesi regni eterici,
sento in me nuove forze,
mi libro nell'aria come l'aquila.
Nuova liberazione,
nuova riflessione
m'innalzano verso regni più luminosi.
Sempre più lontano
sempre più in alto
il Cristo mi tiene per mano
nella mia patria ampia, profonda
e colma di luce.**

**Beata liberazione,
beata riflessione
guardo indietro al mondo.
Eterni canti,
eterno amore
mi danno forza per nuova felicità."**



L'anima nella musica delle sfere 1968 (86 x 62 cm) MG 10

Sguardo su una nuova nascita

Nel prossimo testo poetico Gerhard Reisch esprime come l'individualità eterna, viaggiando nelle altezze del cielo, tra dissolvimento ed addensamento, raccoglie le forze per percorrere poi una nuova vita terrena. Il ritmo di questa forma poetica evidenzia la forza di volontà del "seme IO" che germoglia nella sfera della volontà cosmica.

**"Tesse l'anima
nell'ondeggiante luce;
tessono gli esseri della luce,
tessono alla mia formazione.**

**Essi sciolgono gli involucri,
scaldano i cuori
e sciolgono l'offuscamento
fino al nocciolo luminoso.**

**Tessono gli esseri tessuti di luce.
Essi respirano e riscaldano,
amano ed avvolgono
il mio gelido essere
trasformandolo in essere di calore.**

**Io tesso e sono
e lego e sciolgo
ed amo ed odio,
e riscaldo e raffreddo -
davanti al giudizio di Dio."**

L'attualità dell'opera

L'incoraggiamento è la caratteristica di molti testi poetici di Gerhard Reisch. Per lui è importante la pratica, da lui vissuta in modo esemplare. Ciò che lui porta non è inventato, non sono vuoti postulati, ma ha origine nel suo personale vissuto. Qua e là si sente lo Spirito del tempo.

Alcune espressioni oggi risuonano come strane. A tutta prima la composizione di certi suoi quadri non incoraggia il nostro usuale e moderno modo di guardare. Ma se l'oggettiva esperienza spirituale vuole essere condivisa con altri esseri umani, deve sopportare di essere tradotta nel linguaggio del mondo sensibile.

Oggi (2011), a 86 anni dalla morte di Rudolf Steiner, si vede come l'esprimersi in linguaggio, colori e forme, sia sempre più un atto personale e creativo dei suoi allievi. Nel periodo in cui sempre più esseri umani sono svegli in prossimità della Soglia verso il mondo spirituale e ricercano la collaborazione con i defunti o con il mondo degli esseri elementari, l'opera di Gerhard Reisch diventa sempre più attuale.

Chi si lascia coinvolgere dai suoi quadri e dai suoi testi poetici può ricevere forti stimoli per il proprio cammino di ricerca.

Specialmente professionisti e volontari nella cura e nell'accompagnamento dei malati terminali possono ricevere un aiuto prezioso attraverso le sue opere, che sono riassunte ne *"Un libro sulla morte"*.

Ne *"Un libro sulla morte"* si trova soltanto una parte delle opere da lui lasciate, su questo tema. Sul sito www.gerhardreisch.com si possono trovare altri quadri ed altri scritti.

Già oggi le riproduzioni dei suoi quadri possono essere acquistate in molti formati.

Dalla prima pubblicazione de " *Il libro sulla morte*" (1946) in lingua tedesca, esso è apparso anche in inglese, francese ed olandese, in tutto 7 edizioni.

(nota: il testo "Dal mondo degli esseri elementari" è stato pubblicato in tedesco con traduzione in inglese)

Le citazioni di Rudolf Steiner sono tratte da:

- (1) O.O. 157a, 16.11.1915
- (2) O.O. 159/160, 19.6.1915
- (3) O.O. 159/160, 13. 5.1915
- (4) O.O.174b, 23.11.1915
- (5) O.O. 174b, 23. 11. 1915
- (6) O.O. 175a, 16. 11. 1915
- (7) O.O. 140, 10. 3. 1913
- (8) O.O. 63, 19. 3.1914
- (9) O.O. 259/260, 9. 5. 1915
- (10) O.O. 157a, 18. 11. 1915
- (11) O.O. 140, 10.10.1913
- (12) O.O. 140, 15.12.12
- (13) O.O. 159/160, 17.6.1915
- (14) O.O. 140, 28. 11. 1912

tutte le **immagini di Gerhard Reisch** sono realizzate su carta con pigmenti minerali.

© Fondazione Gerhard Reisch www.gerhardreisch.com

Nussbaumweg 5, D-88699 Bruckfelden am Bodensee

Epilogo

L'autore vorrebbe rendere attenti al sito www.sterben.ch dove si trovano tante indicazioni per una cultura del morire secondo Rudolf Steiner.

In Svizzera opera un gruppo di lavoro specifico su questo tema.

Franz Ackermann

Dal tedesco, traduzione a sei mani: Trude Giger, Inge De Giacomo e Donata Gai -

Zu bestellen bei: Erika Grasdorf, CH 6954 Sala Capriasca TI
fachzweig@sterbekultur.ch

Arbeitsgemeinschaft Sterbekultur

Fachzweig der Anthroposophischen Gesellschaft